

AEROPORTO

Quanto ci costa il low cost?

L'aeroporto sta lì e ci resterà. Questa è la realtà delle cose, purtroppo. Non basteranno uno o cento comitati per eliminare i problemi creati dal traffico aereo. Le forze in campo sono troppo diverse: da una parte una città come Roma, una capitale europea che attrae masse sempre crescenti di turisti (oltre il 10% l'incremento annuo nel 2005) aviotrasportati, con tutto quello che significa in termini economici; dall'altra gli abitanti che gravitano sotto il cono di volo o subito a ridosso dell'aeroporto, 10.000 - 30.000 persone; tante ma nulla rispetto ai milioni di passeggeri che transitano da Ciampino e che portano soldi in Italia.

Che si può fare? Impegno e partecipazione dei cittadini, certo, ma non basta. Esportare nel comitato nostrano una rivolta popolare sufficiente per contrastare la lobby dei voli low cost non è risolutivo, anche se l'aspirazione è giusta e condivisibile. Occorre che la "politica" scenda in campo dalla parte dei cittadini e sostenga le richieste di legalità e salute di chi vive qui.

Come minimo sarebbe utile cercare di evitare l'incremento del traffico aereo, sembra ovvio, ma è l'esatto contrario di quello che l'amministrazione comunale ha fatto sottoscrivendo un protocollo d'intesa nel luglio del 2002, insieme all'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC), Aeroporti di Roma (AdR) e comune di Roma in cui è espressamente previsto il "potenziamento del traffico commerciale dell'Aeroporto di Ciampino" e più avanti, "di incrementare il livello di servizio e di attrazione di clientela internazionale e nazionale". Affermazioni un po' azzardate ed in aperto contrasto con quanto sostenuto pubblicamente dal sindaco di Ciampino, Perandini, che è lo stesso che ha firmato quel documento!

Il clima elettorale fluidifica impegni e promesse e siamo quindi costretti a risentire la tiritera sulle centraline di monitoraggio, sulla necessità di analisi, sull'acquisizione di dati scientifici. Il comune di Ciampino promuove assemblee cittadine come quella del 25 febbraio (a proposito, perché chiamarla così se poi su 21 interventi solo 6 sono cittadini "veri" e gli altri sono tutti, a vario titolo, espressione dei partiti?). Tutto giusto, anche se un po' stantio, ma intanto parallelamente si deve percorrere fino in fondo la strada del ripristino della legalità: stop ai voli notturni, rispetto dei limiti delle emissioni sonore; e quella politica: accordo e protocolli d'intesa per spostare gli scali da Ciampino a Fiumicino (altro che accordi per l'incremento), condivisione delle proposte regionali per una rete di aeroporti anche a Latina e in altre province. La politica non serviva a questo? Senza dimenticare che esistono i cittadini e la loro partecipazione.

5 aprile 2006

Roberto Sinibaldi